



Lettera del Ministro Generale  
**John Corriveau OFMCap**  
**IL CORAGGIO DI ESSERE MINORI**

*Lettera circolare n. 22*

2 settembre 1994

© Copyright by:  
Curia Generale dei Frati Minori Cappuccini  
Via Piemonte, 70  
00187 Roma  
ITALIA

tel. +39 06 420 11 710  
fax. +39 06 48 28 267  
[www.ofmcap.org](http://www.ofmcap.org)

Ufficio delle Comunicazioni OFMCap  
[info@ofmcap.org](mailto:info@ofmcap.org)  
Roma, A.D. 2016

## LETTERA CIRCOLARE N. 1

**"Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo"**

(Gal 6,14 - Eucaristia nella Solennità di San Francesco d'Assisi)

Prot. N. 00997/94

**A tutti i fratelli e sorelle dell'Ordine**

*Fratelli e sorelle carissimi,*

La prossima solennità del nostro Padre Serafico, mi dà la possibilità di rendermi vicino ad ognuno di voi per farvi gli auguri nel nome di san Francesco d'Assisi. La festa di san Francesco costituisce una ottima occasione per ricordarci l'impegno di vivere con fedeltà e con generoso entusiasmo la Regola e il Testamento di san Francesco insieme alle Costituzioni del nostro Ordine.

Desidero iniziare questa nostra meditazione con il tema che ho già sviluppato durante lo scorso Capitolo generale in occasione della liturgia eucaristica nella basilica di santa Chiara in Assisi. La croce di nostro Signore Gesù Cristo è stato il cardine dell'esperienza di conversione di san Francesco. Il nostro Padre ha fatto l'esperienza diretta e personale del Crocifisso nell'evento della croce di san Damiano e del 'lebbroso'. Entrambe sono state esperienze profondamente contemplative, l'una complementare all'altra. La croce di san Damiano è il simbolo della ricerca di Francesco di essere unito a Cristo nella preghiera, una ricerca che lo ha portato a ritirarsi per mesi nelle grotte e in luoghi deserti e solitari. L'incontro con il 'lebbroso' è stata l'esperienza dell'incontro con la sofferenza del Crocifisso. Cristo crocifisso nella croce di san Damiano, Cristo crocifisso nel lebbroso è il cuore dell'esperienza francescana. Senza san Damiano, senza questi lunghi periodi di preghiera, Francesco sarebbe stato un semplice operatore sociale. Senza il lebbroso, Francesco non avrebbe potuto vivere l'esperienza della Verna.

*"Noi invece annunziamo Cristo crocifisso... Cristo è potenza e sapienza di Dio" (1Cor. 23 e 25).*

Identificato pienamente con il Crocifisso, Francesco ha appreso la sapienza della croce. Il documento del *Quinto Consiglio Plenario dell'Ordine* ci aiuta a comprendere questa sapienza:

*"Francesco ci ha trasmesso un carisma speciale in favore della pace, della giustizia e della natura. n **punto di vista del povero** è il luogo privilegiato dal quale il figlio di san Francesco vede e proclama i valori. La **riconciliazione e il rispetto per il creato** sono i mezzi che Francesco ci propone per arrivare alla vera pace e all'armonia" (v CPO 86).*

Anche la Regola non bollata con chiarezza ci conferma che Francesco ha visto il mondo dalla 'posizione privilegiata' del povero:

*"E quando sarà necessario vadano per l'elemosina... e quando gli uomini faranno loro ingiuria.. sappiano che l'ingiuria fa torto non a coloro che la ricevono ma a coloro che la fanno. E l'elemosina è l'eredità e il giusto diritto dovuto ai poveri, lo ha acquistato per noi Il Signore nostro Gesù Cristo" (Rnb IX 4, 7- 10; FF 31 )*

Francesco ha imparato dalla croce quella sapienza che ci è stata rivelata nell'epistola agli Efesini

*"Cristo... è la nostra pace... ci ha riconciliato con Dio... tramite la sua croce egli ha distrutto ciò che ci separava" (Ef 2,14 ss.)*

Pace e riconciliazione sono elementi fondamentali dell'apostolato di san Francesco. Nel suo Testamento, afferma infatti che fu lo stesso Signore a rivelargli le parole di augurio che lo hanno caratterizzato: *"Il Signore ti dia Pace"*. Francesco ha cantato e pregato la pace e il perdono anche con queste parole: *"Laudato si, mi Signore, per quelli che perdonano per lo tuo amore ... Beati quelli che l sosterranno in pace, ca da te, Altissimo. siranno incoronati,*

Fratelli e sorelle, Francesco e il carisma francescano sono capaci di parlare direttamente e profeticamente al mondo contemporaneo. La mentalità economica considera il mondo esclusivamente dal punto di vista del bilancio, degli aggiustamenti economici, della razionalizzazione dell'uso delle risorse e dei mezzi di produzione. L'economia ha poco tempo da perdere per le migliaia di vite spezzate soltanto per improvvise speculazioni causate dalla sete di profitto. Il mondo ha urgente necessità di voci che parlino con la chiarezza e la potenza del Vangelo e che considerino il mondo dal punto di vista - del povero. Il Francescano impara ad interpretare e leggere la realtà non solo dalle notizie del telegiornale e della stampa, ma soprattutto dai messaggi evangelici e dal vissuto dei poveri e dei piccoli Di Dio

San Francesco ha raggiunto la passione e l'amore per la pace e la riconciliazione a partire dalla sua esperienza di violenza e di divisione familiare, sociale e civica in Assisi e nell'Italia del XII secolo. La croce gli ha svelato un'alternativa. In Francesco lo spirito di vendetta è diventato riconciliazione. La violenza diffusa e cieca che in molti modi tocca oggi tutto il mondo, deve risvegliare in noi la stessa passione per la pace e la riconciliazione. Cristo è la nostra pace! Cristo ha sconfitto l'inimicizia che divide gli Hutu e i Tutsi, il commerciante e il tossicodipendente delle nostre città, il Serbo, il Croato e il Mussulmano, l'emigrante e il disoccupato, l'Ebreo e il Palestinese, marito e moglie, padre e figlio!

Fratelli e sorelle, come Francescani, abbiamo sempre avuto la coscienza della nostra vocazione particolare di essere vicini e prossimi ai poveri e di vedere il mondo tramite i loro occhi. Recentemente, poi, Dio ci ha fatto un altro dono speciale: siamo diventati una fraternità autenticamente internazionale presente in tutti i continenti, in circa 100 nazioni. Questo dono è per noi, portatori di pace, una particolare responsabilità.

Francesco ha contemplato Cristo nel prossimo, Francesco ha contemplato Cristo nella croce di san Damiano, da questa sorgente di sapienza Francesco ha ispirato nei cittadini di Arezzo, Damietta, Assisi, Borgo San Sepolcro l'amore che riconcilia. Il cuore disarmato di Francesco ha ispirato nel suo mondo la pace creativa e riconciliatrice. Il Santo Padre Giovanni Paolo 11 ha

ricosciuto questo dono presente in Francesco. Possa il mondo riconoscerlo anche in noi, suoi figli! Possa il mondo appesantito dall'inimicizia e impaurito dalla violenza trovare in noi 'cuori disarmati'

Mentre celebriamo la festa del Padre san Francesco, riappropriamoci con cuore e mente rinnovati e fiduciosi della sapienza della croce, la nostra più autentica eredità: *il punto di vista del povero...la riconciliazione e il rispetto per il creato.*

Il Signore vi dia Pace!

*Fraternamente,*

*Fr. John Corriveau, OFM Cap*

*Ministro Generale*

Roma, 2 settembre 1994



